



Le attività formative di integrazione degli allievi disabili  
**L'opinione dei referenti di centro**

Dicembre 2009

A cura del Servizio Sviluppo Organizzativo, Regolamenti e Qualità



# Indice

<b>1. Il contesto di riferimento della ricerca .....</b>	<b>4</b>
<b>2. Il disegno della ricerca .....</b>	<b>5</b>
<b>3. I referenti dei Centri di formazione professionale .....</b>	<b>6</b>
3.1 Il profilo dei referenti .....	6
3.2 La soddisfazione per il proprio lavoro.....	8
3.3 La formazione e l'aggiornamento professionale .....	10
<b>4. I Centri di formazione professionale .....</b>	<b>11</b>
4.1 Le caratteristiche dei Centri di formazione professionale.....	11
4.2 L'offerta formativa per gli allievi disabili .....	14
4.2.1 I laboratori .....	14
4.2.2 Gli altri corsi specifici .....	15
4.3 L'inserimento degli allievi disabili .....	16
4.3.1 I criteri di inserimento .....	16
4.3.2 La scelta del percorso formativo.....	17
4.3.3 Le attività realizzate prima dell'iscrizione e durante il corso.....	17
4.3.4 Gli aspetti problematici e i suggerimenti.....	20
4.4 I soggetti che partecipano alle attività formative .....	22
4.4.1 Gli operatori.....	22
4.4.2 Le famiglie.....	22
4.4.3 La rete territoriale.....	23
4.5 Le attività realizzate a percorso formativo concluso .....	24
<b>5. L'opinione dei referenti di centro: uno sguardo d'insieme .....</b>	<b>26</b>
<b>6. Il questionario.....</b>	<b>29</b>
<b>7. Indice delle figure e delle tabelle .....</b>	<b>36</b>

## 1. Il contesto di riferimento della ricerca

Il *Servizio Formazione Professionale* della Provincia di Torino promuove corsi rivolti ai minorenni che, non avendo ancora completato l'obbligo formativo, possono scegliere di seguire un corso di formazione professionale fino al compimento dei 18 anni di età. Questi corsi fanno parte dei bandi Provinciali *Diritto/Dovere* (fino all'anno scolastico 2007/2008) e *Obbligo di Istruzione e Formazione* (a partire dall'anno scolastico 2007/2008). Nell'ambito di questi corsi il *Servizio Formazione Professionale* finanzia anche attività formative di integrazione di allievi disabili di età compresa tra i 14 e 18 anni, fino ad un massimo di tre per classe.

Si tratta di corsi triennali o biennali: i primi sono rivolti ad allievi in uscita dalla scuola secondaria di 1° grado (con età non inferiore ai 14 anni) per l'assolvimento dell'obbligo formativo e l'obbligo scolastico (1150 ore annue); i corsi biennali, invece, sono destinati ad allievi di almeno sedici anni e validi all'assolvimento dell'obbligo formativo.

Questi allievi devono possedere una *disabilità lieve*, certificata ai sensi della *Legge 104/92*, ovvero la tipologia e la gravità della disabilità devono essere compatibili con la frequenza continuativa nel contesto classe e con le potenzialità minime finalizzate al conseguimento della qualifica prevista dal percorso di inserimento. Si tratta di una *diagnosi funzionale* che ammette i ragazzi con capacità tali da poter frequentare normalmente le lezioni, in aula e in laboratorio e partecipare a momenti di stage in azienda, come richiesto dai curricula formativi. Per ciascun ragazzo ammesso è previsto un sostegno individuale, svolto da formatori competenti, che è pari ad un sesto delle ore di corso (da 175 a 200 ore annue). Esso viene erogato in base al *Progetto Formativo Individualizzato*, obbligatoriamente stilato ogni anno per ciascun allievo disabile da parte del team dei suoi insegnanti. La valutazione è ordinaria, per cui al termine dei corsi gli allievi disabili, come gli allievi normodotati, sostengono delle prove finali standard, in base alle quali ottengono la *qualifica professionale* o il *certificato di competenze*.

E' emersa la necessità di analizzare in maniera puntuale questo ambito della formazione, considerata anche la sua rilevanza economica, per poter ottenere maggiori informazioni sulle modalità attuative e sugli esiti finali delle attività svolte con gli allievi disabili, allo scopo di predisporre i prossimi interventi formativi e realizzare efficaci politiche attive del lavoro.

Ne è nato un ambizioso progetto di ricerca che ha visto e vedrà coinvolti diversi Servizi della Provincia di Torino e alcuni referenti per il sostegno degli Enti di Formazione Professionale tra i più rappresentativi in questo segmento di attività: fanno parte del comitato di coordinamento della ricerca il *Servizio Formazione Professionale*, il *Servizio Monitoraggio delle Attività Formative*, il *Servizio Amministrazione e Controllo Area Istruzione e Formazione Professionale* e il *Servizio Sviluppo Organizzativo Regolamenti e Qualità* della Provincia di Torino, insieme ai referenti del sostegno di *Cnos*, *Ciofs* e *Casa di Carità Arti e Mestieri*.

La ricerca è stata avviata nel febbraio 2009 con la costituzione del comitato di coordinamento, con cui sono stati decisi i passaggi attraverso cui si sarebbe snodata la ricerca:

1. una ricerca quantitativa per conoscere la popolazione di riferimento attraverso i dati raccolti nelle banche dati disponibili;

2. un questionario “qualitativo”<sup>1</sup> rivolto ai referenti per le attività formative per i disabili dei centri di formazione professionale che realizzano attività di integrazione nei corsi *Diritto/Dovere* e *Obbligo di Istruzione e Formazione*;
3. due/tre *focus group* sui temi emersi dalla ricerca quantitativa e dai risultati del questionario;
4. un convegno conclusivo con la pubblicazione finale.

Il percorso di ricerca si è avvalso della supervisione metodologica della società *Cles S.r.l* che curerà la fase in cui verranno effettuati i *focus group* di approfondimento, la pubblicazione finale e l'organizzazione del convegno conclusivo.

Di seguito verrà descritto il segmento di ricerca, indicato al punto 2 dell'elenco, e verranno presentati i risultati dell'elaborazione dei questionari fatti pervenire ad ogni Centro di Formazione Professionale (C.F.P.). L'indagine mirava a cogliere le percezioni dei **referenti per le attività formative per i disabili**, a definire meglio le dinamiche che determinano le azioni concrete messe in atto dal Centro, a delineare l'utilizzo, nella realtà dei fatti, delle ore di sostegno e, infine, a capire se esistono, anche informalmente, delle reti interne o esterne di soggetti addetti a tale ambito.

## 2. Il disegno della ricerca

La rilevazione è stata condotta utilizzando un questionario semi-strutturato autocompilato (all'interno sono presenti sia domande a risposta chiusa sia domande a risposta aperta, che il rispondente compila da sé, senza la supervisione di alcun intervistatore). Esso è stato recapitato direttamente ai C.F.P. attraverso posta elettronica (via e-mail) nel mese di settembre. È stato scelto, in sede di costruzione dello strumento di rilevazione, di non individuare in maniera rigida la persona che, per ogni Centro, avrebbe dovuto occuparsi della compilazione; si è optato per una definizione più flessibile dei destinatari: la lettera di presentazione del questionario è stata indirizzata al Direttore del Centro di Formazione al quale è stato chiesto di consegnare il questionario a coloro che nell'anno 2008/2009 avevano ricoperto il ruolo di referente di Centro per l'integrazione degli allievi disabili nei corsi di formazione professionale.

Il questionario presenta due sezioni: la prima parte aveva l'obiettivo di comprendere chi sono i referenti dei Centri e qual è il loro ruolo, di ottenere informazioni riguardo alla loro attività di integrazione per gli allievi disabili, di misurare la soddisfazione per il proprio lavoro e le eventuali lacune da colmare per l'aggiornamento professionale. La seconda parte, relativa al Centro, è stata invece costruita per indagare con maggior dettaglio l'attività di integrazione dei ragazzi disabili, delineando innanzitutto la distribuzione degli allievi nei diversi Centri, concentrandosi poi sulle attività proposte nell'offerta formativa, l'inserimento degli allievi, la scelta del percorso formativo, le altre attività a favore dell'integrazione dei ragazzi, la rete di soggetti che si costituisce attorno alle attività formative e le azioni che si svolgono a percorso formativo concluso.

---

<sup>1</sup> Qui il termine “qualitativo” non si riferisce alla tradizionale distinzione, tipica della metodologia della ricerca sociale, tra tecniche di ricerca qualitative e quantitative. In questo caso l'aggettivo sottolinea il carattere sociologico dell'indagine, poiché non si concentra su dati numerici inseriti nelle banche-dati relative all'intera popolazione (come avviene nel primo segmento della ricerca), piuttosto su dati raccolti con inchiesta campionaria.

L'indagine ha coinvolto i Centri di Formazione Professionale della Provincia di Torino che hanno gestito almeno un inserimento nell'ambito dell'integrazione dei ragazzi disabili nei corsi di formazione *Diritto/Dovere* e *Obbligo di Istruzione e Formazione* nell'ultimo anno formativo.

Hanno restituito il questionario compilato 37 referenti di Centro: considerato che il campione di riferimento ha una numerosità inferiore alle 50 unità, si è scelto di rappresentare i risultati in valore assoluto.

### 3. I referenti dei Centri di formazione professionale

La prima sezione del questionario ha permesso di delineare un profilo dei referenti dei Centri di formazione professionale per le attività di integrazione dei ragazzi disabili.

#### 3.1 Il profilo dei referenti

I referenti di Centro sono soprattutto *donne* (29 soggetti - fig. 1) ed individui appartenenti alle *classi di età centrali* (24 soggetti - fig. 2). Non ci sono rispondenti con età inferiore ai 30 e superiore ai 59 anni.

Fig. 1: Genere – valori assoluti

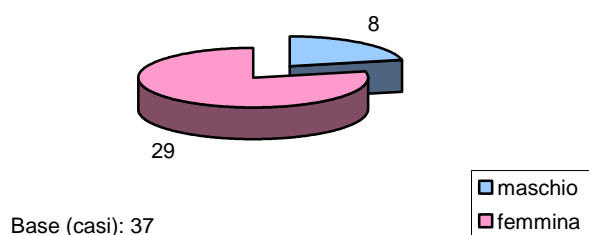
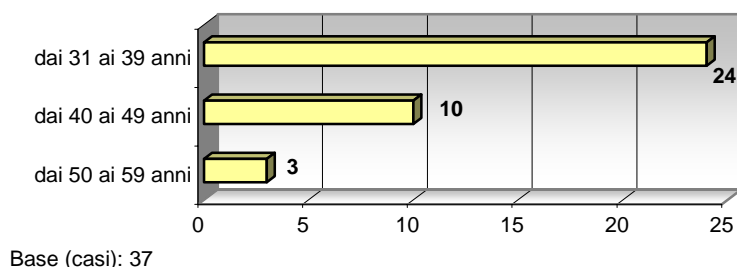


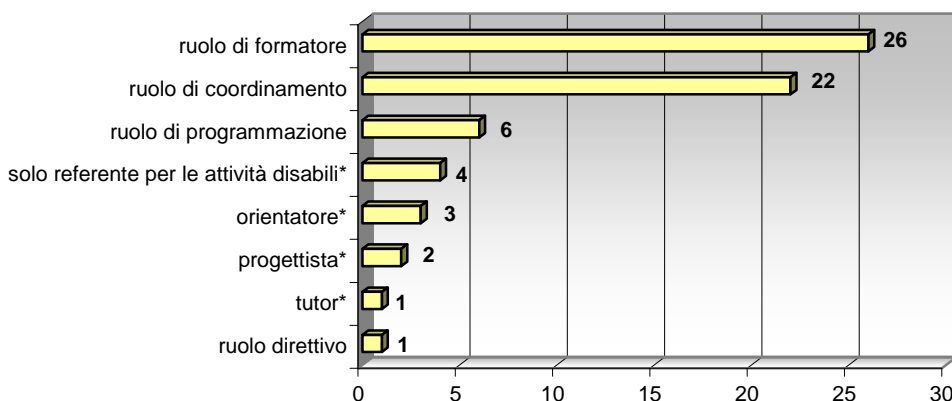
Fig. 2: Età – valori assoluti



Oltre ad essere referenti per l'integrazione, i soggetti in questione ricoprono spesso uno o più ruoli differenti nel Centro presso cui svolgono la loro attività (ad eccezione di 4 persone che dichiarano di essere solo referenti per le attività per disabili): 26 persone sono *formatori*, 22 persone svolgono *compiti di coordinamento*, 6 di *programmazione*, 3 di *orientamento*, 2 di *progettazione* e altri due soggetti dichiarano rispettivamente di avere un *ruolo direttivo* e di *tutor* (fig. 3).

L'esperienza che possiedono nella struttura in cui operano e nelle attività di integrazione per disabili *supera* nella maggior parte dei casi *i 5 anni* (30 soggetti – fig. 4; 20 soggetti – fig. 5).

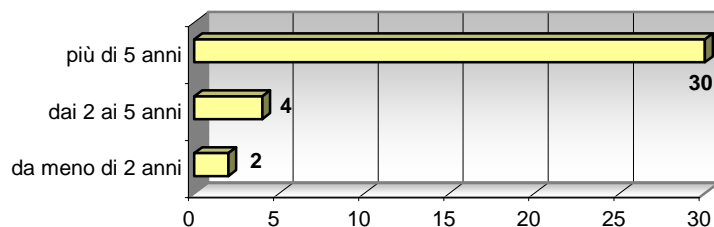
Fig. 3: Ruolo svolto dal referente – valori assoluti



Base (casi): 37; la somma delle risposte supera il numero dei rispondenti perché era possibile indicarne più di una

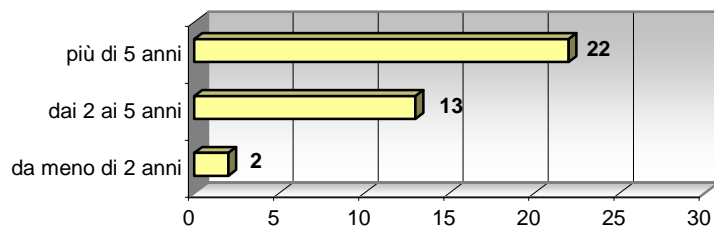
\*Modalità di risposta non presente nel questionario, ma specificata nella modalità "altro"

Fig. 4: Anni di lavoro presso la struttura attuale – valori assoluti



Base (casi): 36

Fig. 5: Anni impiegati nell'attività formativa d'integrazione per disabili – valori assoluti

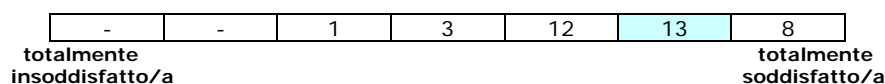


Base (casi): 37


### 3.2 La soddisfazione per il proprio lavoro

Per quanto concerne la percezione dei rispondenti sul proprio lavoro, si è chiesto loro di esprimere il grado di soddisfazione riferendosi solo all'impegno di referente del sostegno presso il Centro. A tal fine è stata proposta loro una scala di risposta costituita da un "righello" diviso in sette parti: nella casella all'estrema destra si potevano collocare coloro che si ritenevano totalmente soddisfatti del proprio lavoro e all'estrema sinistra, invece, i totalmente insoddisfatti. Dall'analisi della fig. 6, si nota che, in generale, le persone interrogate esprimono un giudizio molto positivo (ben 33 soggetti hanno scelto le ultime 3 caselle, quelle che hanno polarità positiva). La casella colorata in azzurro indica la posizione mediana della distribuzione di frequenza, ovvero il valore che la divide in due metà (50% da una parte e 50% dall'altra); si può osservare come tale valore cada nella parte destra della scala, quella della massima soddisfazione.

Fig. 6: Grado di soddisfazione per il proprio lavoro di referente di Centro – valori assoluti



Base (casi): 37

 **Mediana:** nella casella colorata in azzurro si trova il valore che divide a metà la distribuzione di frequenza (50% da una parte e 50% dall'altra).

E' stato quindi chiesto loro di spiegare i motivi della soddisfazione/insoddisfazione rispetto al proprio lavoro: solo 14 rispondenti hanno precisato il loro giudizio traducendolo in punti di forza o punti di debolezza della propria attività.

Si riportano di seguito le risposte fornite dai 14 referenti, trascritte per intero (tab. 1).

Tab. 1: I punti di forza e di debolezza emersi dalle motivazioni sulla soddisfazione per il proprio lavoro

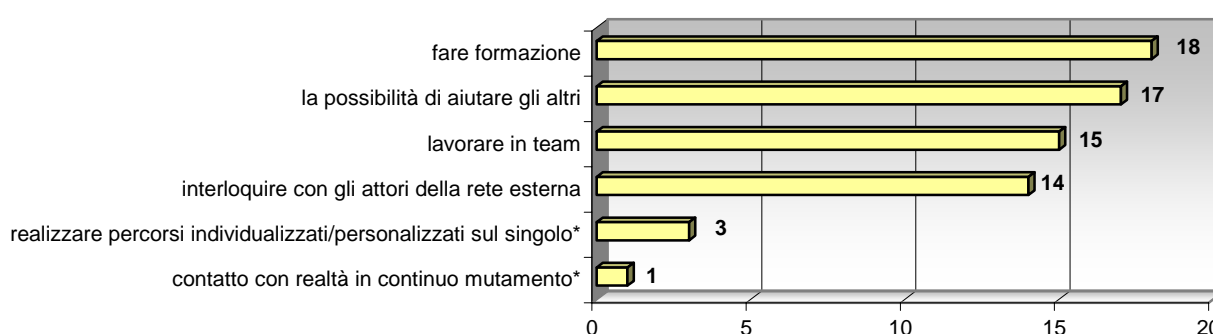
PUNTI DI DEBOLEZZA del proprio lavoro	PUNTI DI FORZA del proprio lavoro
"Gratificante, ma gestito in modo poco soddisfacente a causa della <b>mancanza di tempo</b> e di momenti condivisi"	"Lavoro con <b>persone motivate</b> "
"Negli ultimi anni è <b>diminuito il tempo</b> da dedicare al <b>confronto</b> continuativo e alla supervisione circa l'operato degli attori coinvolti nelle attività di sostegno"	"Nel tempo è stato possibile creare un <b>gruppo di docenti</b> dedicati a questo tipo di attività, condividendo informazioni, metodologie e approcci con <b>risultati positivi</b> sia per i beneficiari dell'intervento sia per l'organizzazione didattica generale"
" <b>Scarsa disponibilità di tempo</b> per attività di coordinamento e supervisione"	



<p>“Avrei <b>bisogno di dedicare più tempo</b> a questa attività”</p>	<p>“Per la possibilità di elaborare progetti individuali in <b>collaborazione con colleghi</b>, altri <b>operatori</b> e le <b>famiglie</b> degli allievi”</p>
<p>“Talvolta sarebbe <b>necessaria più calma</b> nello svolgimento delle attività e possibilità di maggiore <b>confronto</b> tra referente, corpo docente e direzione”</p>	
<p>“Gratificante, ma spesso è <b>complesso</b> a causa della gestione della rete esterna all'A.F.T.”</p>	<p>“<b>Buoni risultati</b> raggiunti sia con gli allievi, sia con i colleghi”</p>
<p>“Ritengo di dover <b>acquisire ancora molte competenze</b> tecnico-specifiche”</p>	
<p>“Credo nell'integrazione, ma le <b>risorse</b> sono sovente <b>limitate</b> rispetto ai bisogni degli allievi inseriti”</p>	<p>“I ragazzi esprimono <b>pareri positivi</b> sull'accoglienza e sul <b>processo d'integrazione all'interno della classe</b>. In più si registra un certo <b>miglioramento</b> dell'autonomia operativa dei ragazzi”</p>
<p>“La scuola professionale, in alcuni casi, funge da 'parcheggio' e <b>non è realmente valida ai fini occupazionali</b>”</p>	

Alcune delle motivazioni elencate in tab. 1 si ritrovano anche nelle risposte alla domanda “Quali sono gli aspetti relativi al suo lavoro che la soddisfano maggiormente?” (fig. 7). Era possibile dare più di una preferenza, per questo motivo il numero delle risposte riportate in fig. 7 supera il numero dei rispondenti. Le modalità presenti nell'elenco sono state scelte dai soggetti in maniera quasi uniforme: *fare formazione* è stato indicato da 18 persone, *aiutare gli altri* da 17 persone, *lavorare in team* da 15 persone e *interloquire con gli attori della rete esterna* da 14 persone. Ad esse si aggiungono un paio di aspetti, non presenti nelle modalità predefinite nello strumento di rilevazione, ma ricavate da ciò che hanno specificato i rispondenti nella modalità “altro”: tre persone considerano come fonte di soddisfazione la *realizzazione di percorsi individualizzati/personalizzati sul singolo* e una persona il *contatto con una realtà in continuo mutamento*.

Fig. 7: Gli aspetti più soddisfacenti del proprio lavoro – valori assoluti



Base (casi): 37; la somma delle risposte supera il numero dei rispondenti perché era possibile indicarne più di una

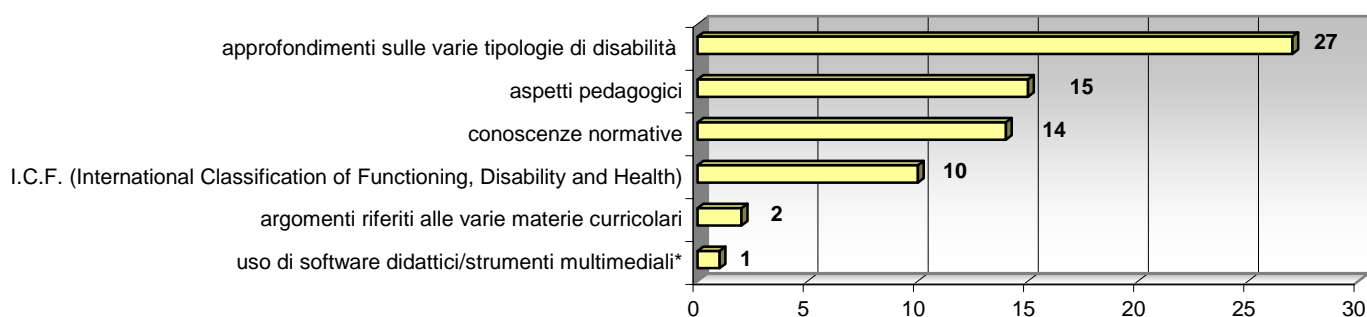
\*Modalità di risposta non presente nel questionario, ma specificata nella modalità "altro"

### 3.3 La formazione e l'aggiornamento professionale

Nella valutazione del proprio ruolo all'interno del Centro è stata anche preso in considerazione il desiderio dei referenti di partecipare ad attività di formazione/aggiornamento professionale.

Tutti i soggetti ritengono necessario fare corsi; nello specifico le aree che essi desiderano approfondire sono legate *in primis* alle varie *tipologie di disabilità* (27 persone), e in misura minore agli *aspetti pedagogici* (15 persone), alle *conoscenze normative* (14 persone) e alla *I.C.F. (International Classification of Functioning, Disability and Health)* (10 persone). Rimangono 2 persone che sottolineano la necessità di *approfondire gli argomenti delle materie curriculari* e una persona che vorrebbe *incrementare le proprie conoscenze sull'uso di software/strumenti multimediali didattici* (fig. 8).

Fig. 8: Le aree tematiche da approfondire nell'aggiornamento professionale – valori assoluti

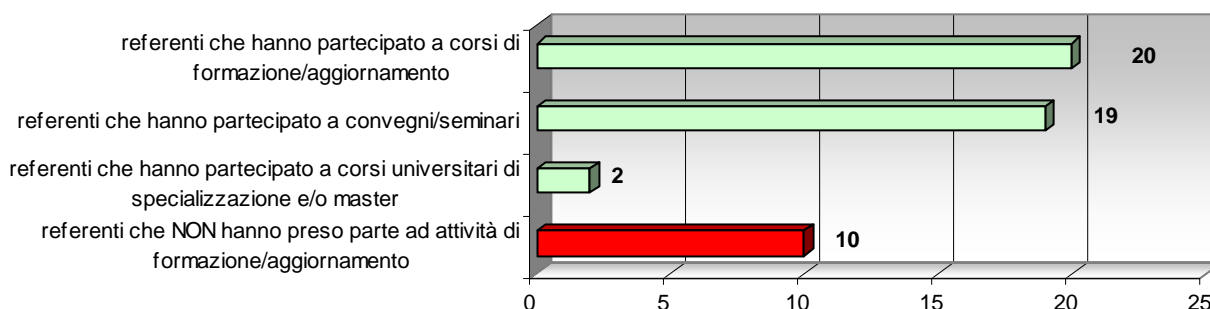


Base (casi): 37; la somma delle risposte supera il numero dei rispondenti perché era possibile indicarne più di una

\*Modalità di risposta non presente nel questionario, ma specificata nella modalità "altro"

Negli ultimi 2 anni molti referenti hanno preso parte ad attività di formazione/aggiornamento su temi relativi alla loro professione (27 soggetti): 20 hanno partecipato *a corsi di formazione o di aggiornamento*, 19 *a convegni o seminari* e 2 persone *a corsi universitari di specializzazione e/o master*. Solo dieci persone non hanno preso parte ad attività di questo genere (fig. 9).

Fig. 9: Partecipazione, negli ultimi due anni, ad attività di formazione/aggiornamento professionale utili al ruolo di referente del sostegno – valori assoluti



Base (casi): 37; la somma delle risposte supera il numero dei rispondenti perché era possibile indicarne più di una

\*Modalità di risposta non presente nel questionario, ma specificata nella modalità "altro"

## 4. I Centri di formazione professionale

In questo paragrafo l'unità di analisi presa in considerazione è il Centro di formazione professionale, e si cercheranno di delineare le attività di integrazione per i ragazzi disabili e i soggetti che vi collaborano.

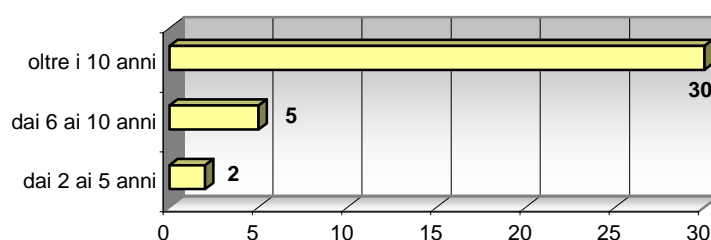
### 4.1 Le caratteristiche dei Centri di formazione professionale

Per prima cosa si è cercato di definire ciascun Centro di formazione professionale, a partire dalla data della loro costituzione e dalla loro collocazione nel territorio. Quindi si è chiesto da quanto tempo il Centro si occupa di integrazione di allievi disabili, il numero di operatori dedicati alle ore di sostegno, la presenza di un gruppo di lavoro specifico ed infine la numerosità e la distribuzione degli allievi disabili.

I Centri sono presenti sul territorio generalmente da oltre 10 anni (30 casi, fig. 10). Guardando alla distribuzione sul territorio in base al Centro per l'Impiego di competenza, i Centri di formazione professionale si situano soprattutto nel territorio di competenza del *C.p.I. di Torino* e in misura minore in quelli di *Pinerolo, Rivoli e Venaria* (tab. 2).

21 Centri si occupano di attività formative di integrazione per disabili da *oltre 10 anni*, i restanti 16, invece, da un tempo inferiore. E' da notare che solo 3 di questi se ne occupano da *meno di 3 anni* (fig. 11).

Fig. 10: Da quanto tempo esiste il Centro – valori assoluti

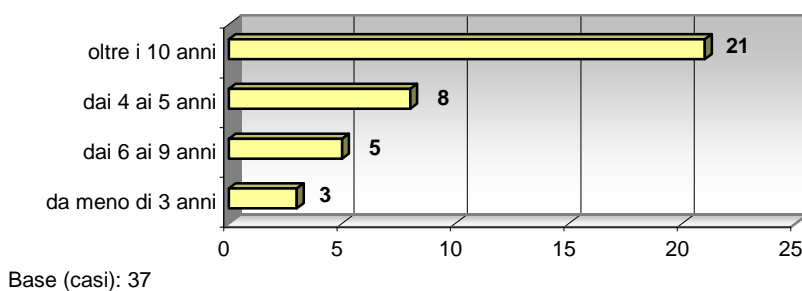


Base (casi): 37

Tab. 2: I comuni in cui sono situati i Centri – valori assoluti

C.p.I. di riferimento	COMUNE	n° Centri per comune
TORINO	Torino	13
PINEROLO	Villar Perosa	1
	Pinerolo	2
	Perosa Argentina	1
RIVOLI	Grugliasco	2
	Rivoli	1
VENARIA	Venaria reale	2
	Pianezza	1
MONCALIERI	Nichelino	2
IVREA	Ivrea	2
ORBASSANO	Giaveno	1
	Orbassano	1
SUSA	Oulx	1
	Avigliana	1
CHIERI	Chieri	1
CHIVASSO	Chivasso	1
CIRIÈ	Ciriè	1
CUORGNE'	Valperga	1
	<b>TOTALE</b>	<b>35</b>

Fig. 11: Da quanti anni il Centro si occupa di attività formative d'integrazione disabili – valori %



In 26 Centri sono previsti meno di 6 operatori con ore di sostegno assegnate per l'attività d'integrazione disabili, 4 Centri hanno dai 6 ai 10 operatori, e 6 Centri da 11 a 20 (fig. 12).

In buona parte dei casi (25 casi) è stato formalizzato un gruppo di studio o di lavoro specifico per queste attività, il quale è composto soprattutto da *operatori di sostegno* e *operatori curricolari* (rispettivamente in 23 e 11 casi); vengono indicate dai rispondenti anche altre figure che vi partecipano come gli *psicologi* (3 casi) e *i membri di direzione*, gli *assistenti sociali* o gli *educatori* e il *coordinatore delle attività didattiche* (fig. 14). A coordinare questo gruppo è più spesso il *referente* stesso (18 casi, fig. 15).

Fig. 12: Numero di operatori a cui sono state assegnate ore di sostegno alle attività d'integrazione disabili – valori assoluti

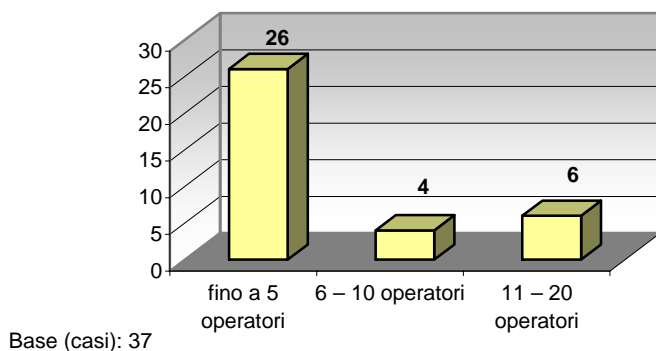


Fig. 13: La formalizzazione di gruppi di studio/lavoro per l'integrazione dei ragazzi disabili – valori assoluti

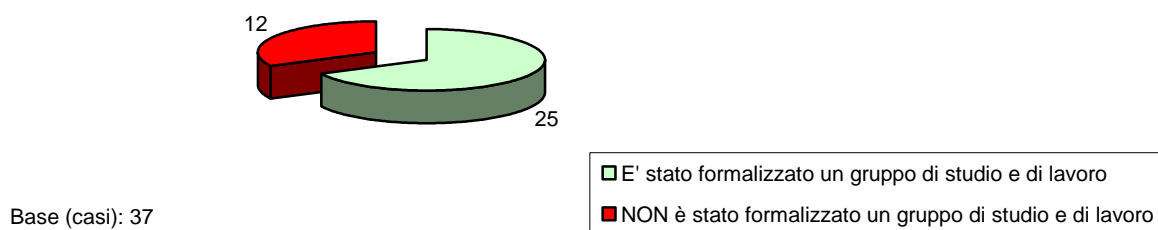
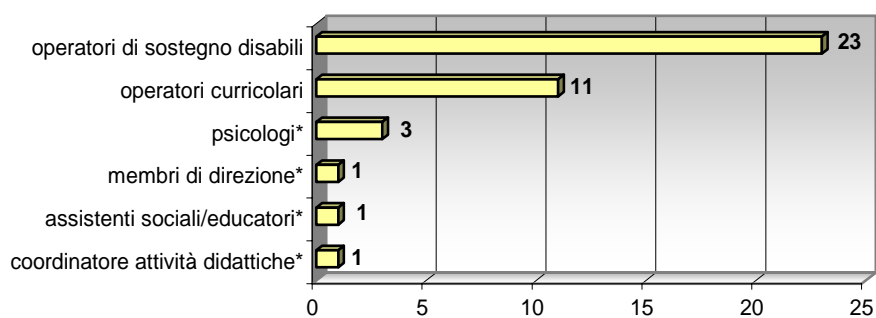


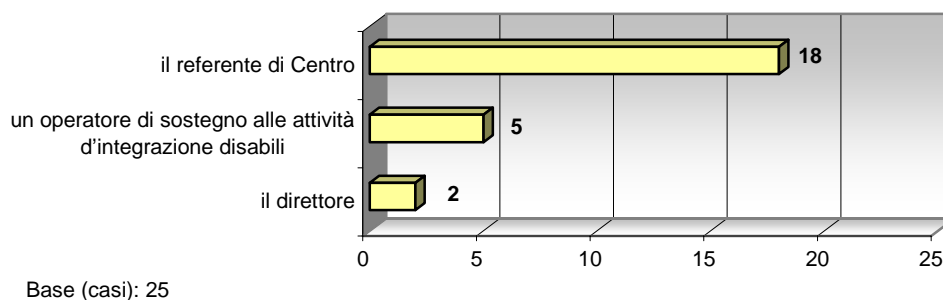
Fig. 14: Soggetti che fanno parte dei gruppi di studio/lavoro per l'integrazione dei ragazzi disabili – valori assoluti



Base (casi): 24; la somma delle risposte supera il numero dei rispondenti perché era possibile indicarne più di una

\*Modalità di risposta non presente nel questionario, ma specificata nella modalità "altro"

Fig. 15: I coordinatori dei gruppi di studio/lavoro per l'integrazione dei ragazzi disabili – valori %



Gli allievi disabili che nell'anno formativo 2008/2009 hanno frequentato i corsi di *Diritto/Dovere* e *Obbligo di Istruzione e Formazione* sono stati 271; tra questi la maggior parte ha seguito i corsi triennali (227 allievi) mentre solo una minoranza i corsi biennali (44 allievi). In tab. 3 si riportano i dati, divisi per annualità e genere.

Tab. 3: La distribuzione degli allievi disabili nell'anno formativo 2008/2009 – valori assoluti

	1° annualità			2° annualità			3° annualità			TOTALE	
	M	F	TOT.	M	F	TOT.	M	F	TOT.		
<b>CORSI TRIENNALI</b>	58	27	<b>85</b>	48	27	<b>75</b>	43	24	<b>67</b>	<b>227</b>	
<b>CORSI BIENNALI</b>	15	12	<b>27</b>	10	7	<b>17</b>	-	-	-	<b>44</b>	
	<b>Totale maschi: 174</b>					<b>Totale femmine: 97</b>					<b>271</b>

## 4.2 L'offerta formativa per gli allievi disabili

Addentrando nel *focus* della ricerca è interessante fare un quadro chiaro di ciò che i singoli Centri propongono agli allievi disabili, partendo dai laboratori in cui i ragazzi vengono inseriti, per giungere ai corsi specifici per disabili proposti eventualmente dal Centro.

### 4.2.1 I laboratori

E' stato chiesto ai referenti dei Centri di indicare in quali laboratori vengono inseriti più spesso i ragazzi disabili. Le risposte fornite sono state estremamente eterogenee, quindi sono state aggregate in sede di analisi dati solo parzialmente, per similarità. I risultati di questa elaborazione sono riportati in tab. 4.

I laboratori indicati con maggior frequenza dai rispondenti sono quello di operatore *meccanico* e *elettrico/elettronico*; seguono i laboratori di operatore *servizi ristorativi* o *dell'alimentazione, grafico/informatico, servizi commerciali e all'impresa*.

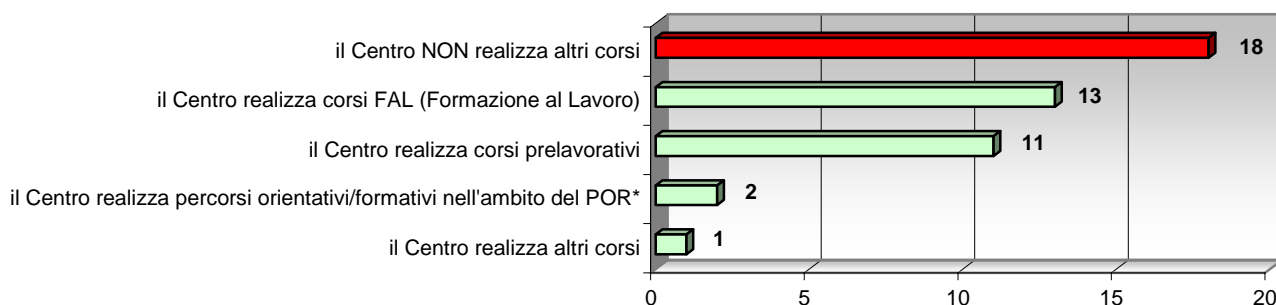
Tab. 4: I laboratori in cui vengono inseriti i disabili integrati

LABORATORI in cui vengono inseriti gli allievi disabili	
1° Operatore meccanico	Indicato da <b>17</b> rispondenti
1° Laboratorio elettrico/elettronico	Indicato da <b>17</b> rispondenti
2° Operatore servizi ristorativi o dell'alimentazione (cucina, panetteria/pasticceria, o sala bar)	Indicato da <b>15</b> rispondenti
3° Operatore grafico/informatico (multimedia)	Indicato da <b>14</b> rispondenti
4° Operatore servizi commerciali, all'impresa (vetrinistica, sartoria, vendita)	Indicato da <b>9</b> rispondenti
5° Operatore trattamenti estetici (acconciatura o estetica)	Indicato da <b>7</b> rispondenti
6° Laboratori orientativi/accoglienza	Indicato da <b>5</b> rispondenti
7° Laboratorio di idraulica/termoidraulica	Indicato da <b>2</b> rispondenti
7° Laboratorio di falegnameria	Indicato da <b>2</b> rispondenti

#### 4.2.2 Gli altri corsi specifici

Da ciò che si può notare nella fig. 16, su 36 rispondenti, la metà dichiara che nel proprio Centro *NON vengono realizzati altri corsi specifici per disabili*. L'altra metà riferisce, invece, di diversi tipi di percorsi formativi specifici, principalmente *corsi di Formazione al Lavoro - F.A.L.* (13 casi) e *corsi prelaborativi* (11 casi); in 2 casi sono previsti *percorsi orientativi/formativi nell'ambito del P.O.R.*

Fig. 16: I corsi specifici per allievi disabili realizzati dai Centri – valori assoluti



Base (casi): 36; la somma delle risposte supera il numero dei rispondenti perché era possibile indicarne più di una

\*Modalità di risposta non presente nel questionario, ma specificata nella modalità "altro"

### 4.3 L'inserimento degli allievi disabili

Si è quindi cercato di capire come avviene l'inserimento degli allievi disabili nei percorsi *Diritto/Dovere* e *Obbligo di Istruzione e Formazione*, dapprima indagando i criteri con i quali sono ammessi i ragazzi e la modalità di scelta del percorso formativo, passando poi alle attività realizzate prima e durante l'iscrizione ed infine analizzando gli aspetti problematici che i referenti mettono in evidenza e i possibili suggerimenti.

#### 4.3.1 I criteri di inserimento


Si è deciso di sondare una fase delicata dell'inserimento degli allievi disabili quale la selezione dei ragazzi da includere nei corsi. La Regione Piemonte stabilisce tra i criteri per l'inserimento, anche la *diagnosi funzionale*<sup>2</sup>, già accennata nel primo paragrafo. Stabilito che si tratta di una fase importante e ricca di contraddizioni, si è definita una modalità di rilevazione che ha sostituito, alla domanda diretta, una serie di affermazioni tali da mettere in risalto proprio questa complessità, al fine di mostrarci un realistico punto di vista da parte dei referenti interpellati.

E' stata proposta, per ogni affermazione, una scala di risposta a sette caselle, polarizzate agli estremi: a destra si potevano collocare coloro che erano totalmente d'accordo con l'enunciato e a sinistra coloro che erano totalmente in disaccordo (tab. 5).

Per leggere ed interpretare l'andamento delle risposte viene utilizzata la misura di posizione mediana, la casella colorata in azzurro, che indica il valore che divide la distribuzione in due metà (50% da una parte e 50% dall'altra). I rispondenti esprimono un grado di moderato accordo rispetto ai primi tre *item* riportati in tabella, mentre per gli ultimi due si può dire che la tendenza sia quella del moderato *disaccordo* (il disaccordo risulta ancora più accentuato per l'ultima affermazione).

Tab. 5: I criteri con cui vengono inseriti gli allievi disabili nei corsi di *Diritto/Dovere* e *Obbligo Istruzione e Formazione* – valori assoluti

Le richieste di iscrizione sono sempre attinenti all'offerta formativa del Centro.	-	1	2	7	9	12	6	<b>totalmente in disaccordo</b>	<b>totalmente d'accordo</b>
E' possibile rispettare i criteri regionali <sup>3</sup> sull'ammissibilità degli allievi.	-	2	4	4	10	12	5	<b>totalmente in disaccordo</b>	<b>totalmente d'accordo</b>
Il P.F.I. (Progetto Formativo Individualizzato) è uno strumento utile per l'attività didattica a favore dell'allievo disabile.	1	6	2	8	7	6	7	<b>totalmente in disaccordo</b>	<b>totalmente d'accordo</b>
In determinate circostanze (es.: vicinanza all'abitazione dell'allievo, richiesta pressante da parte dei servizi/famiglia...) vengono inseriti allievi con grado di disabilità più grave rispetto a quello previsto dalla normativa regionale.	9	8	2	5	4	8	1	<b>totalmente in disaccordo</b>	<b>totalmente d'accordo</b>
Il sostegno, attribuito in modo individuale e standard (1/6 ore corso) a prescindere dalle reali caratteristiche dell'allievo disabile, è adeguato.	6	9	9	5	1	5	2	<b>totalmente in disaccordo</b>	<b>totalmente d'accordo</b>

 **Mediana:** nella casella colorata in azzurro si trova il valore che divide a metà la distribuzione di frequenza (50% da una parte e 50% dall'altra).

<sup>2</sup> Possono essere ammessi i ragazzi con capacità tali da poter frequentare normalmente le lezioni in aula, in laboratorio, lo stage in azienda; dunque di possedere le potenzialità minime finalizzate al conseguimento della qualifica professionale.

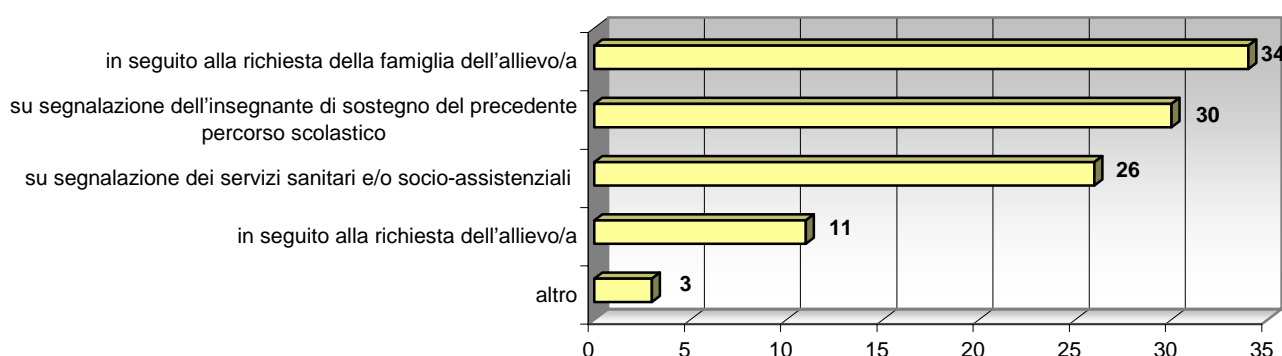
<sup>3</sup> Da Modelli: "Prerequisiti: la tipologia e gravità della disabilità dovranno essere compatibili con la frequenza continuativa nel contesto classe; dovranno essere presenti potenzialità minime finalizzate al conseguimento della qualifica prevista dal percorso di inserimento".



### 4.3.2 La scelta del percorso formativo

La scelta del percorso formativo avviene in quasi tutti i casi *a seguito della richiesta della famiglia dell'allievo* (34 casi), cui si aggiungono spesso la *segnalazione dell'insegnante di sostegno del precedente percorso scolastico* (30 casi) e dei *servizi sanitari e/o socio-assistenziali di riferimento* (26 casi). Solo 11 referenti riferiscono che, normalmente, sono direttamente *gli allievi a sceglierlo* (fig. 17).

Fig. 17: La modalità con cui viene scelto il percorso formativo – valori assoluti

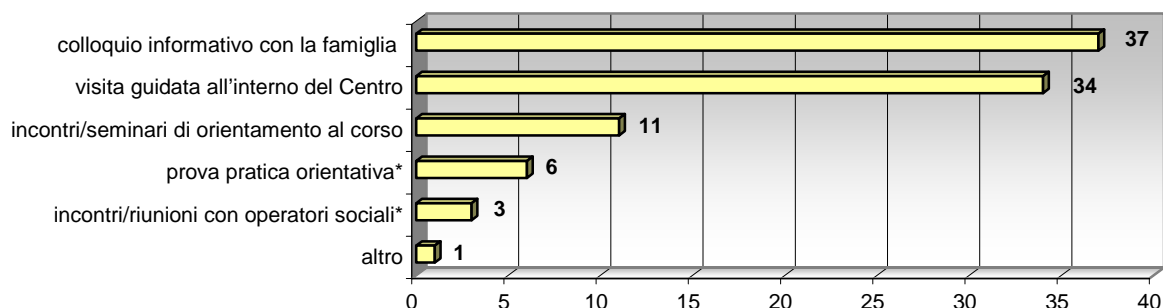


Base (casi): 37; la somma delle risposte supera il numero dei rispondenti perché era possibile indicarne più di una

### 4.3.3 Le attività realizzate prima dell'iscrizione e durante il corso

Prima di procedere con l'iscrizione, il Centro di Formazione Professionale realizza alcune attività per migliorare la reciproca conoscenza degli attori coinvolti. Tutti i referenti procedono con un *colloquio informativo con la famiglia*, e quasi la totalità di loro propone una *visita guidata all'interno del Centro* (34 persone). Una parte dei rispondenti programma anche *incontri o seminari di orientamento al corso* (11 persone) e, in alcuni casi, è prevista una *prova pratica orientativa* (6 persone). Tre soggetti precisano altresì di *incontrare gli operatori sociali* interessati al caso (fig. 18).

Fig. 18: Le attività che vengono realizzate nel periodo precedente l'iscrizione – valori assoluti

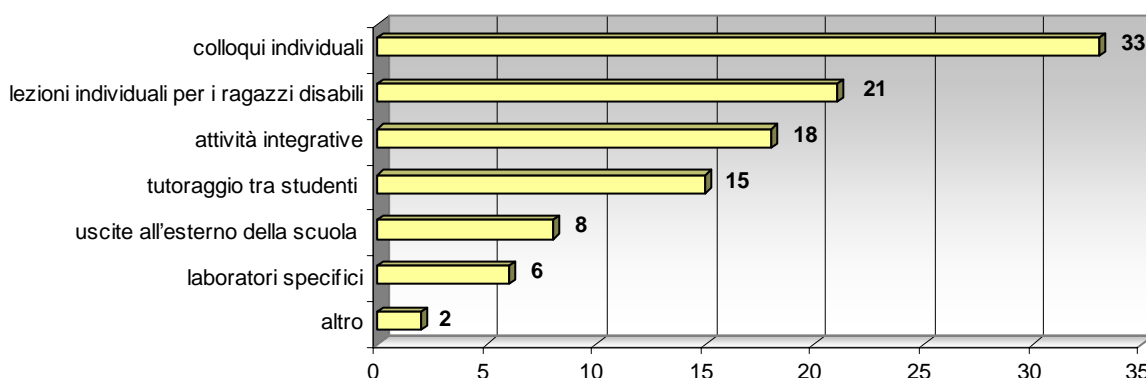


Base (casi): 37; la somma delle risposte supera il numero dei rispondenti perché era possibile indicarne più di una

\*Modalità di risposta non presente nel questionario, ma specificata nella modalità "altro"

Oltre alle attività prestabilite del percorso formativo, il Centro svolge altre azioni che hanno lo scopo di rafforzare l'integrazione: quasi tutti i Centri svolgono *colloqui individuali* (33 casi), alcuni realizzano *lezioni individuali* (21 casi) o *attività integrative* (18 casi) e in alcuni casi è previsto il *tutoraggio tra studenti* (15 casi). Raramente, invece, si realizzano *uscite all'esterno della scuola* (8 casi) o *laboratori specifici* (6 casi). Coloro che indicano la modalità "altro" hanno precisato di effettuare *attività di peer education e cooperative learning* e di mettersi *in contatto con la famiglia e la rete di servizi sociali del ragazzo* (fig. 19).

Fig. 19: Le altre attività realizzate durante il corso per integrare i ragazzi disabili nel percorso formativo – valori assoluti




Base (casi): 37; la somma delle risposte supera il numero dei rispondenti perché era possibile indicarne più di una

Si è quindi chiesto ai referenti di esprimere un giudizio sull'utilità delle attività realizzate dal Centro. Come si può vedere in tab.6, l'utilità è stata declinata in 4 aspetti, e come modalità di risposta è stato nuovamente proposto un "righello" diviso in sette parti: nella casella all'estrema sinistra si potevano collocare coloro che ritenevano utile un determinato aspetto e a destra, al contrario, coloro che lo ritenevano utile. Dall'analisi della tab. 6, emergono giudizi di utilità estremamente positivi soprattutto in riferimento al *miglioramento dell'integrazione nell'ambiente scolastico* e all'*acquisizione di maggiore autonomia*; risultano leggermente inferiori i giudizi riferiti agli altri due aspetti (*aiutare i ragazzi nello studio* e *fornire un sostegno alla famiglia*), nonostante si tratti di opinioni sempre molto positive.

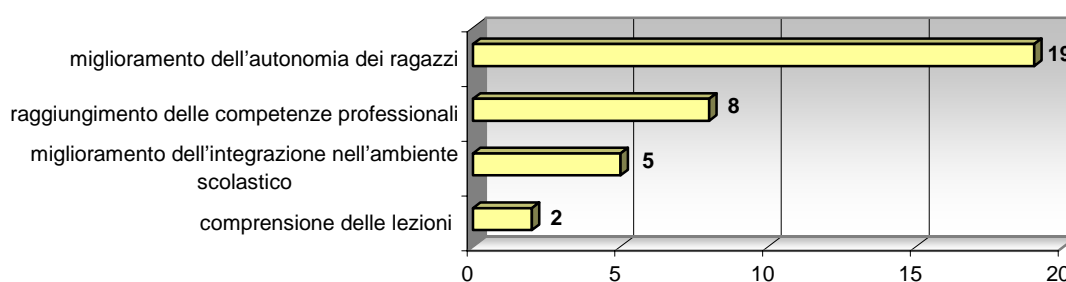
Tab. 6: L'utilità delle attività e degli interventi per integrare i ragazzi disabili – valori assoluti

<b><i>In che misura pensa che le attività realizzate per gli allievi disabili siano utili per...</i></b>							<b>Base (casi)</b>	
...migliorare l'integrazione nell'ambiente scolastico	-	-	1	-	2	12	22	37
	INUTILI			UTILI				
...aiutare ad essere più autonomi	-	-	-	1	3	13	20	37
	INUTILI			UTILI				
...aiutare nello studio	-	-	-	1	9	14	13	37
	INUTILI			UTILI				
...fornire un sostegno per la famiglia	-	-	1	3	11	9	13	37
	INUTILI			UTILI				

 **Mediana:** nella casella colorata in azzurro si trova il valore che divide a metà la distribuzione di frequenza (50% da una parte e 50% dall'altra).

Per valutare appieno gli esiti delle attività svolte dal Centro, oltre a chiederne un giudizio di utilità, è parso interessante anche rilevare gli obiettivi che secondo i referenti dovrebbero essere perseguiti. Essi in generale pensano che gli interventi dovrebbero servire soprattutto a *migliorare l'autonomia dei ragazzi* (19 referenti). Alcuni individuano anche il *raggiungimento delle competenze professionali* (8 referenti), il *miglioramento dell'integrazione nell'ambiente scolastico* (5 referenti) e *la comprensione delle lezioni* (2 persone), ma nessuno dei rispondenti pensa che l'obiettivo degli interventi debba essere il sostegno alle famiglie (fig. 20).

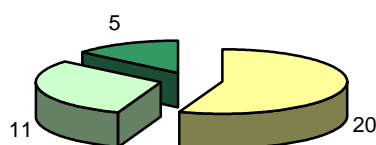
Fig. 20: Gli obiettivi che si dovrebbero perseguire con le attività e gli interventi per integrare i ragazzi disabili – valori assoluti



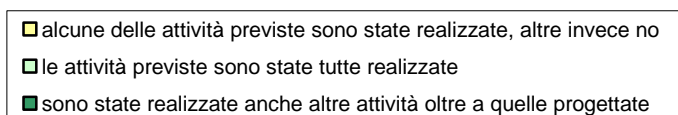
Base (casi): 34

E' importante sottolineare, però, che *non tutte le attività progettate ad inizio anno scolastico vengono effettivamente realizzate* durante il percorso formativo (20 casi – fig.21). 11 soggetti riferiscono, invece, che *le attività vengono tutte realizzate* e in 5 casi si *realizzano anche altre attività oltre a quelle progettate* (fig. 21).

Fig. 21: La realizzazione delle attività previste per integrare i ragazzi disabili – valori assoluti



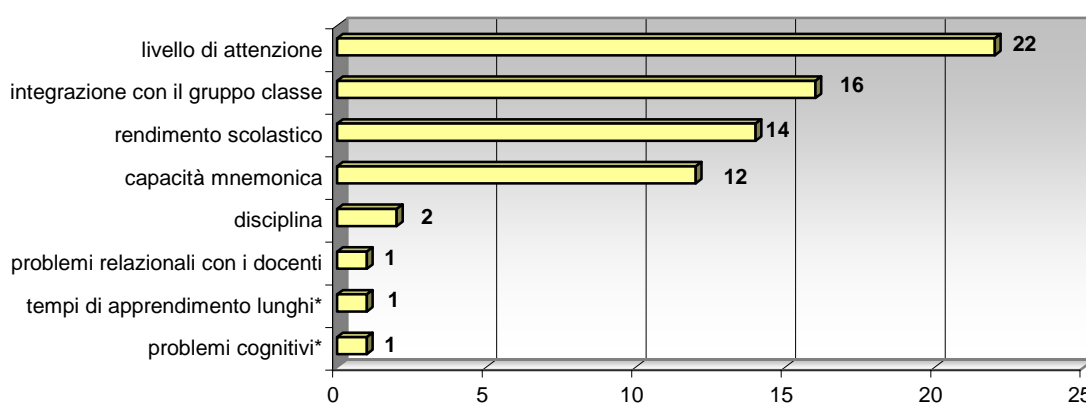
Base (casi): 36



#### 4.3.4 Gli aspetti problematici e i suggerimenti

Tra i problemi che vengono riscontrati più spesso durante le lezioni teorico-pratiche i referenti evidenziano il *livello di attenzione* (22 casi), *l'integrazione con il gruppo classe* (16 casi), il *rendimento scolastico* (14 casi) e la *capacità mnemonica* (12 casi). Solo da due referenti viene anche indicata la *disciplina*. I *problemi relazionali con i docenti*, i *tempi di apprendimento lunghi* e i *problemi cognitivi* vengono invece segnalati da un solo soggetto (fig. 22).

Fig. 22: Gli aspetti problematici riscontrati durante le lezioni teorico-pratiche, durante il percorso formativo dei ragazzi disabili – valori assoluti



Base (casi): 36; la somma delle risposte supera il numero dei rispondenti perché era possibile indicarne più di una

\*Modalità di risposta non presente nel questionario, ma specificata nella modalità "altro"

I referenti sono stati sollecitati a fornire, nello spazio di alcune righe, eventuali suggerimenti che, secondo la loro esperienza, potrebbero migliorare l'integrazione delle persone disabili. Si è trattato dunque di risposte aperte, trattate nella maniera più qualitativa possibile, proprio per non perdere le tante informazioni raccolte. Ciascun rispondente poteva fornire più suggerimenti che, in sede di analisi dati, sono stati considerati separatamente.

Le risposte ottenute sono state aggregate solo in base agli ambiti di interesse e, ove possibile, viene riportata in tabella la trascrizione letterale, per conservare le diverse sfumature e i dettagli delle singole affermazioni (tab. 7).

Complessivamente, sono stati raccolti 30 suggerimenti da **22 referenti**. I consigli e le raccomandazioni fornite si riferiscono agli ambiti della *formazione dei formatori* (8 suggerimenti), del *lavoro d'équipe* (6 suggerimenti), delle *ore di sostegno* (5 suggerimenti), degli *incontri per le famiglie* (2 suggerimenti) e dell'*offerta formativa* (2 suggerimenti). Rimangono altri 7 suggerimenti che non si sono potuti ricondurre a nessun ambito specifico.

In sintesi, si può dire che, per migliorare l'integrazione, sarebbe importante puntare su una maggiore formazione degli addetti, soprattutto per quel che concerne la formazione specifica legata alla disabilità; appare inoltre fondamentale aumentare le ore di sostegno e lavorare con un'équipe coesa in cui le diverse figure collaborino tra di loro, oltre che con le famiglie.

Tab. 7: I miglioramenti che si potrebbero apportare per favorire l'integrazione dei ragazzi disabili – valori assoluti

AMBITO	SUGGERIMENTI
<b>La formazione dei formatori</b>	Fornire approfondimenti sugli strumenti e sulle metodologie innovative più idonee a favorire l'apprendimento degli allievi
	Aumentare la formazione degli operatori del sostegno sui diversi tipi di disabilità
	Avere personale dedicato esclusivamente al sostegno dei ragazzi disabili, formato a questo scopo
	Corsi di formazione specifica per gli operatori del sostegno
	Avere il supporto di personale con professionalità specifica sull'handicap
	Investire di più sulla formazione specifica legata alla disabilità
	Possibilità di frequentare corsi di formazione
	Aumentare i momenti di formazione per gli operatori sulla disabilità
<b>Il lavoro d'équipe (operatori, rete territoriale)</b>	Corsi di formazione specifica anche per insegnanti senza incarico specifico, allo scopo di creare un buon gruppo di lavoro
	Creare un gruppo di lavoro e migliorare il supporto allo staff e ai docenti
	Fare diventare più partecipi dell'attività di sostegno gli insegnanti curricolari in modo da rendere l'intervento più coeso e coerente
	Programmazione di incontri periodici, di coordinamento e di supervisione al fine di condurre un vero e proprio lavoro di équipe
	Migliorare lo scambio di informazioni tra i diversi attori e la rete territoriale, poiché è molto importante il confronto tra operatori che hanno ruoli diversi
	Prevedere maggiori momenti di condivisione delle problematiche relative alla gestione dei disabili in classe, attraverso riunioni periodiche con i docenti curricolari e di sostegno.
<b>Le ore di sostegno</b>	Aumentare le ore di sostegno e non diminuirle
	Aumentare le ore di sostegno e affiancamento delle persone disabili
	Aumentare il monte ore di sostegno nelle situazioni più problematiche di disagio socio-famigliare
	Più ore di sostegno per l'allievo disabile o a supporto della classe
	sarebbe necessario avere più tempo finanziato
<b>Gli incontri per le famiglie</b>	Incontri e approfondimenti con le famiglie sulla disabilità, anche in collaborazione con gli enti locali
	Organizzare dei momenti formalizzati per la promozione dell'integrazione, rivolti sia agli allievi, sia alle famiglie, con la partecipazione dei servizi territoriali
<b>L'offerta formativa</b>	Migliorare l'offerta formativa: percorsi di qualifica, anche triennali, troppo brevi per permettere di maturare competenze professionali spendibili
	Migliorare la programmazione didattica, facendo attività mirate e di recupero
<b>Altri suggerimenti</b>	Inserimento lavorativo: incontri strutturati con la realtà delle imprese e del no-profit
	Suddividere il coordinamento fra più figure, riducendo il numero di allievi su cui effettuare la progettazione individuale
	Disporre di materiale didattico più adeguato e informatizzato
	Presenza di una figura specializzata (es. psicologo) in grado di fornire aiuto e strategie, soprattutto nelle situazioni di emergenza
	Sensibilizzare maggiormente gli allievi normodotati sul tema della disabilità
	Sostegno anche per i ragazzi che non richiedono la diagnosi funzionale, ma che sono bisognosi di maggiore assistenza
	Spostare il finanziamento dal singolo allievo alla classe
<b>N° totale dei suggerimenti forniti dai rispondenti: 30</b>	

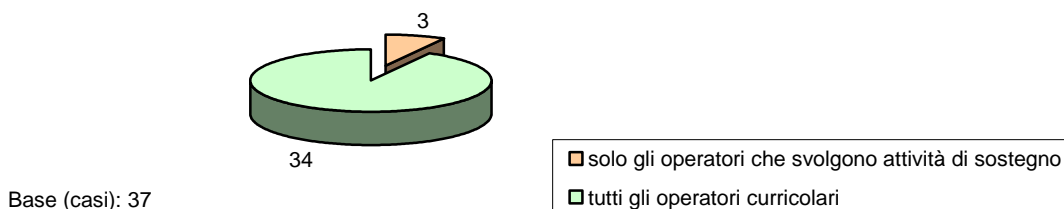
## 4.4 I soggetti che partecipano alle attività formative

Le attività formative organizzate dai Centri coinvolgono oltre agli operatori e agli addetti del Centro di Formazione Professionale anche le famiglie, le quali si inseriscono, insieme ai ragazzi e agli insegnanti, nelle attività del Centro, attraverso incontri e altre forme di partecipazione. Talvolta appare fondamentale anche la presenza di una rete territoriale che gravita attorno ai ragazzi e alle famiglie, spesso costituita dai servizi socio-assistenziali, dalle ASL e dagli enti locali.

### 4.4.1 Gli operatori

In 34 Centri tutti gli *operatori curricolari* partecipano alle attività formative (in un caso si rileva anche l'affiancamento di consulenti esterni). Solo in 3 Centri il lavoro con gli allievi disabili è svolto esclusivamente dagli *operatori che svolgono attività di sostegno* (fig. 23).

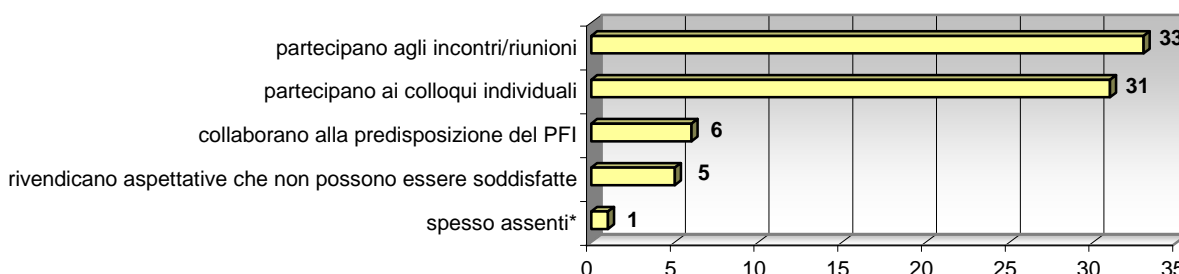
Fig. 23: Gli operatori che partecipano alle attività formative con gli allievi disabili – valori assoluti



### 4.4.2 Le famiglie

Le famiglie partecipano alle attività realizzate dal Centro soprattutto attraverso *incontri e riunioni* (33 casi) e *colloqui individuali* (31 casi). In misura minore la partecipazione consiste nella *collaborazione alla predisposizione del P.F.I.* e talvolta esse *rivendicano aspettative che non possono essere soddisfatte* (rispettivamente 6 e 5 casi). Un solo referente dichiara che le famiglie *spesso sono assenti* (fig. 24).

Fig. 24: La modalità di partecipazione delle famiglie – valori assoluti



Base (casi): 37; la somma delle risposte supera il numero dei rispondenti perché era possibile indicarne più di una

\*Modalità di risposta non presente nel questionario, ma specificata nella modalità "altro"

### 4.4.3 La rete territoriale

Per 11 Centri l'integrazione degli allievi disabili è supportata sempre dalla rete territoriale ma, nella maggior parte dei casi lo è solo a volte (24 casi – fig. 25). La mancanza di un sostegno costante della rete può dipendere sia dalla disponibilità che la stessa concede ai Centri, sia dal fatto che il supporto risulti necessario solo in particolari fasi del percorso formativo, come l'accoglienza o il periodo di stage (fig. 25).

Dove esiste il sostegno della rete territoriale, è stato chiesto ai rispondenti di specificare da chi è composta: nella maggior parte dei casi coinvolge i *servizi socio-assistenziali* (30 casi), le *famiglie* (29 casi), i *servizi ASL o NPI* (27 casi), e le *scuole medie di provenienza* (23 casi). In misura minore vi fanno anche parte gli *enti locali* (5 casi).

In generale, la rete collabora attraverso *incontri formali solo in particolari momenti dell'anno* (come l'iscrizione, l'inizio dell'anno, lo stage, la fine dell'anno...) (12 casi), in misura minore si realizzano *incontri informali e formali periodici* (rispettivamente 7 e 6 casi) e sono ancora meno quei Centri in cui gli *incontri nei momenti tipici sono informali*, o in cui sono *dettati dalle esigenze del momento* (3 casi - fig. 27).

Fig. 25: Il supporto della rete territoriale – valori assoluti

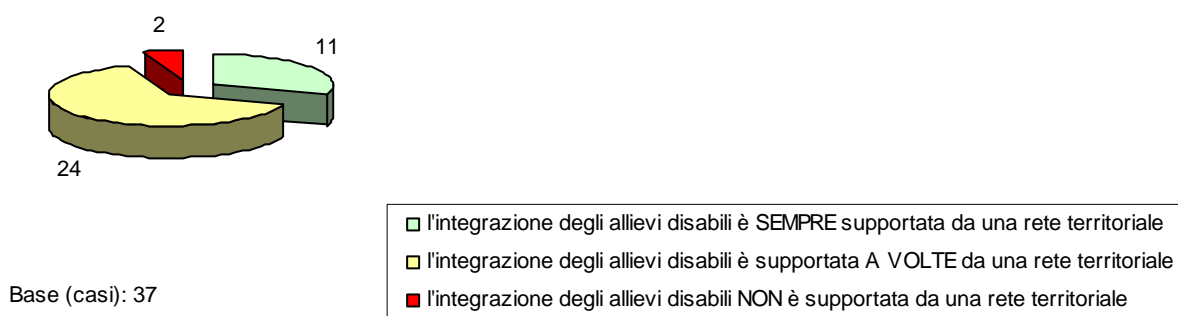
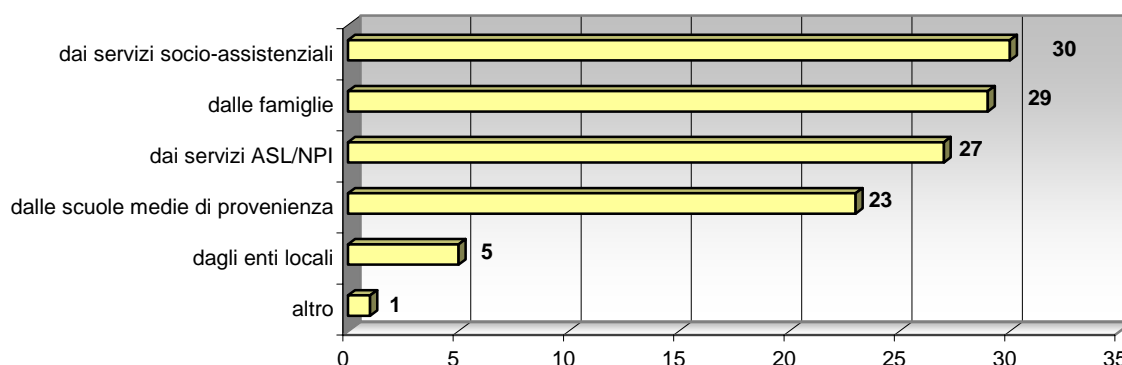
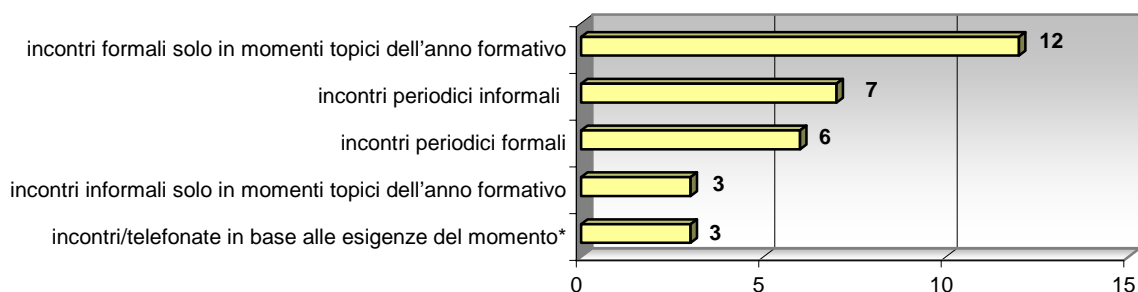


Fig. 26: I soggetti che compongono la rete territoriale – valori assoluti



Base (casi): 35; la somma delle risposte supera il numero dei rispondenti perché era possibile indicarne più di una

Fig. 27: La modalità di funzionamento della rete territoriale – valori assoluti



Base (casi): 31

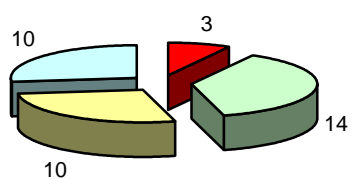
\*Modalità di risposta non presente nel questionario, ma specificata nella modalità "altro"

#### 4.5 Le attività realizzate a percorso formativo concluso

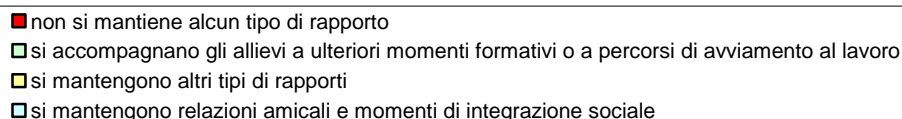
Nella maggioranza dei casi il Centro cerca di mantenere un contatto con gli allievi disabili una volta concluso il percorso formativo (fig. 28). Solo 3 Centri dichiarano di *non mantenere alcun tipo di rapporto*. Per quanto riguarda gli altri, buona parte cerca di accompagnare gli allievi in *ulteriori momenti formativi o in percorsi di avviamento al lavoro* (14 casi), oppure si *cerca di intrattenere relazioni amicali o di creare momenti per l'integrazione sociale* (10 casi).

Altri referenti riferiscono di venire *contattati direttamente dai loro ex-allievi* (3 casi), alcuni *propongono consulenze orientative* (2 casi), contattano i ragazzi per *conoscere la loro condizione occupazionale e passare informazioni sulle offerte di lavoro* (2 casi), *indirizzano i ragazzi ai servizi sociali o procedono con colloqui informativi* (2 casi).

Fig. 28: I rapporti con gli allievi disabili al termine del percorso formativo – valori assoluti



Base (casi): 37

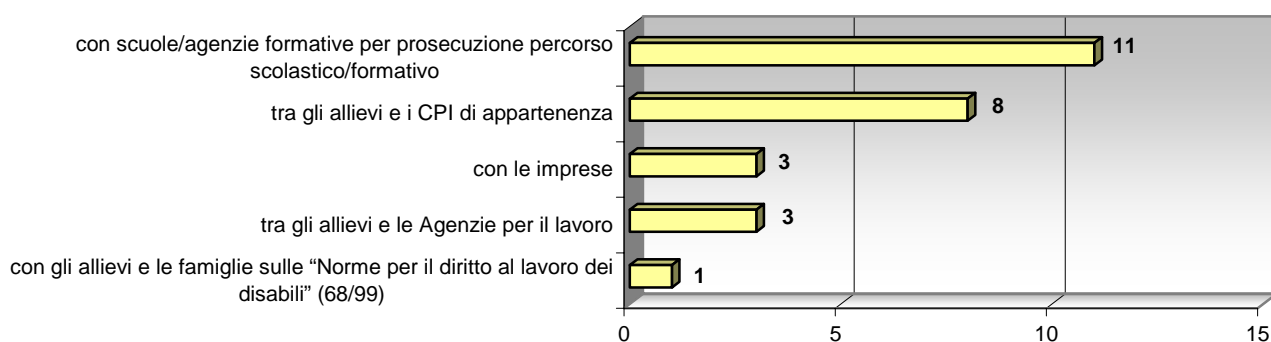


Ai centri che accompagnano gli allievi a ulteriori momenti formativi o a percorsi di avviamento al lavoro è stato chiesto di indicare quale tipo di incontri vengono organizzati: si tratta soprattutto di *riunioni con le scuole e le agenzie formative per l'eventuale prosecuzione di un percorso scolastico o formativo* (11 casi), *di incontri tra gli allievi e i C.p.I. di appartenenza* (8 casi), *con le imprese o con le Agenzie per il lavoro* (3 casi)



per ciascuna modalità) e con gli allievi e le famiglie sulle "Norme per il diritto al lavoro dei disabili" – 68/99 (fig. 29).

Fig. 29: Gli incontri organizzati per accompagnare gli allievi disabili a ulteriori momenti formativi – valori assoluti



Base (casi): 13; la somma delle risposte supera il numero dei rispondenti perché era possibile indicarne più di una

\*Modalità di risposta non presente nel questionario, ma specificata nella modalità "altro"

## 5. L'opinione dei referenti di centro: uno sguardo d'insieme

I referenti di Centro sono soprattutto **donne**, appartenenti alle classi di **età centrali**, le quali ricoprono spesso uno o più ruoli differenti nel Centro presso cui svolgono la loro attività, come formatori o coordinatori. L'**esperienza** che possiedono nella struttura in cui operano e nelle attività di integrazione per disabili **supera** nella maggior parte dei casi i **5 anni**.

In generale, i referenti coinvolti nell'indagine **sono soddisfatti del proprio lavoro**. **Fare formazione, aiutare gli altri e lavorare in team** sono considerati come gli aspetti più appaganti della loro professione.

Tutti gli intervistati hanno espresso il **desiderio di fare corsi di aggiornamento** professionale, soprattutto per approfondire la conoscenza sulle **diverse tipologie di disabilità**. In ogni caso, metà dei referenti dichiara di **aver partecipato ad attività di questo tipo negli ultimi 2 anni**, nella forma dei **corsi di formazione e aggiornamento** o di **convegni/seminari**.

La maggior parte dei **Centri di Formazione Professionale** coinvolti nell'indagine sono presenti sul territorio **da oltre 10 anni** e hanno sede più spesso nel **territorio di competenza del C.p.I. di Torino**. **21 Centri** si occupano di **attività formative di integrazione per disabili da oltre 10 anni**, i restanti 16, invece, da un tempo inferiore, benché solo 3 di questi se ne occupino da meno di 3 anni.

In buona parte dei Centri presi in esame ci sono **meno di 6 operatori** con ore di sostegno assegnate per l'attività d'integrazione disabili.

La **formalizzazione di un gruppo di studio/lavoro** per l'integrazione dei ragazzi disabili avviene nella **maggior parte dei casi**; i gruppi sono composti innanzitutto da **operatori di sostegno** e **operatori curricolari**. A coordinarlo è spesso il referente stesso.

Nell'anno formativo 2008/2009 **271 allievi disabili** hanno frequentato i corsi *Diritto/Dovere* e *Obbligo di Istruzione e Formazione*, **inseriti** più spesso nei **laboratori di operatore meccanico, elettrico/elettronico** e **dei servizi ristorativi o dell'alimentazione**.

La **metà dei referenti** dichiara che, nel proprio Centro, oltre ai laboratori **NON vengono realizzati altri corsi specifici** per disabili, mentre **l'altra metà propone diversi tipi di percorsi formativi specifici**, come i corsi di Formazione al Lavoro (F.A.L.) e i corsi prelaborativi.

Per quanto riguarda la fase dell'inserimento degli allievi disabili, i rispondenti tendono ad essere abbastanza in linea con le regole e le norme vigenti in materia, anche se, in maniera molto moderata, pensano che il **sostegno attribuito in maniera standard**, dunque senza guardare alle caratteristiche dell'allievo, **non sia adeguato**.

La **scelta del percorso formativo** avviene in quasi tutti i casi a seguito della **richiesta della famiglia**, da **segnalazioni provenienti dall'insegnante di sostegno del precedente percorso scolastico** e **dei servizi socio-assistenziali**.

La maggioranza dei referenti, per migliorare la reciproca conoscenza degli attori coinvolti, procede con un **colloquio informativo** con la famiglia, e quasi tutti propongono una **visita guidata all'interno del Centro**.

Oltre alle attività prestabilite quasi tutti i Centri svolgono **colloqui individuali** e in alcuni casi anche **lezioni individuali** e **attività integrative e di tutoraggio**.

Nel complesso le **attività proposte** sono state valutate dai rispondenti come **molto utili**, con giudizi eccellenti per quel che concerne il *miglioramento dell'integrazione nell'ambiente scolastico* e *l'acquisizione di una maggiore autonomia*.

Poco meno della metà dei rispondenti dichiara che tutte le attività progettate ad inizio anno scolastico vengono effettivamente realizzate.

I **principali problemi** riscontrati durante le lezioni sono legati al **livello di attenzione dei ragazzi**, all'**integrazione con il gruppo classe**, al **rendimento scolastico** e alla **capacità mnemonica**.

Per **migliorare l'integrazione** dei ragazzi disabili, sarebbe importante puntare su una **maggiore formazione degli addetti**, soprattutto per quel che concerne la **formazione specifica** legata alla disabilità; appare anche fondamentale **aumentare le ore di sostegno** e **lavorare con un'équipe coesa** in cui le **diverse figure collaborino tra di loro**, oltre che con le famiglie.

In quasi tutte le strutture **tutti gli operatori partecipano alle attività formative**. Le **famiglie** vengono coinvolte dal Centro soprattutto attraverso **incontri, riunioni e colloqui individuali**.

In quasi tutti i Centri, l'integrazione degli allievi è **supportata** sempre o spesso **da una rete territoriale**, che si compone dei **servizi socio-assistenziali**, delle **famiglie**, dei servizi **ASL o NPI** e delle **scuole medie di provenienza**.

Una volta concluso il percorso formativo il Centro cerca, nella maggioranza dei casi, di **mantenere un contatto con gli allievi disabili**, accompagnando spesso gli ex-allievi a ulteriori momenti formativi o a percorsi di avviamento al lavoro.



### Destinatari:

I referenti per le attività formative per i disabili integrati nei corsi *Diritto/Dovere* e *Obbligo di Istruzione e Formazione*

#### I REFERENTI



- Soddisfazione per il proprio lavoro
- Aspetti positivi da cui ricavano maggiore soddisfazione:
  - fare formazione
  - aiutare gli altri
  - lavorare in team



- Necessità di fare corsi di aggiornamento
- Necessità di acquisire maggiori competenze specifiche con approfondimenti sulle diverse tipologie di disabilità

#### I C.F.P.



- Formalizzazione di gruppi di studio/lavoro
- Attività realizzate molto utili per:
  - integrazione nell'ambiente scolastico
  - aiutare ad essere autonomi
  - aiutare nello studio
  - fornire sostegno a famiglie
- Operatori curricolare partecipano insieme a quelli di sostegno alle attività
- Partecipazione parziale della rete territoriale



- Problemi durante lezioni:
  - livello di attenzione
  - integrazione con gruppo classe
  - rendimento scolastico
- Necessità di più ore di sostegno
- Puntare su una maggior coesione dell'équipe, coinvolgendo maggiormente anche le famiglie

## 6. Il questionario



FORMAZIONE PROFESSIONALE  
AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO AREA ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE  
MONITORAGGIO DELLE ATTIVITA' DI FORMAZIONE PROFESSIONALE  
SERVIZIO SVILUPPO ORGANIZZATIVO, REGOLAMENTI E QUALITA'

Le attività formative di integrazione degli allievi disabili:  
l'opinione dei referenti di centro.

Settembre 2009

Gentile Direttore,

La Provincia di Torino intende realizzare una ricerca sulle attività formative di integrazione di allievi disabili nei corsi di *Diritto/Dovere* e *Obbligo Istruzione e Formazione*, vista la rilevanza di queste attività e la necessità di avere maggiori informazioni sulle loro modalità attuative e sugli esiti finali. Lo scopo del questionario è quello di fornire utili elementi di analisi al Servizio "Formazione professionale" e al Servizio "Programmazione politiche per il lavoro e inserimento lavorativo disabili" per la predisposizione dei prossimi interventi formativi e di politiche attive del lavoro per questa fascia di popolazione.

Il questionario che Le proponiamo è **rivolto a** coloro che nell'anno scolastico 2008/2009 hanno ricoperto il ruolo di **referenti di Centro**, o figure analoghe, per l'integrazione degli allievi disabili nei corsi di formazione.

La Sua collaborazione è per noi molto importante e affinché l'indagine abbia buon esito, La preghiamo di dare sostegno alla nostra iniziativa, avendo cura di consegnare il questionario al referente di Centro, o altra figura analoga, che si occupa di integrazione degli allievi disabili.

Dopo la compilazione, il questionario va restituito, **entro il 15 ottobre 2009**, via e-mail ai seguenti indirizzi di posta elettronica:

[angela.marra@provincia.torino.it](mailto:angela.marra@provincia.torino.it)

[gaudenzio.como@provincia.torino.it](mailto:gaudenzio.como@provincia.torino.it)

Naturalmente il questionario, che non ha natura valutativa, ma quella di migliorare il servizio, è anonimo e i dati saranno utilizzati solo in forma aggregata nel rispetto della Legge sulla Privacy (D.lgs. 196/2003).

Per informazioni e chiarimenti relativamente all'indagine può rivolgersi al *Servizio Sviluppo Organizzativo, Regolamenti e Qualità* della Provincia di Torino, che curerà la ricerca, ai numeri 011/8612695 - 011/8612729.

La ringraziamo per la preziosa collaborazione e disponibilità.

Il Dirigente del Servizio Formazione Professionale  
dott. Arturo Faggio

Il Dirigente del Servizio Sviluppo  
Organizzativo, Regolamenti e Qualità  
dott. Marco Orlando

**- IL REFERENTE -**

**1** Qual è il **ruolo** che Lei svolge presso il Centro in cui lavora? *(Può indicare **più risposte**)*

- 1 ruolo direttivo
- 2 ruolo di coordinamento
- 3 ruolo di programmazione
- 4 ruolo di formatore
- 5 altro ruolo *(specificare)*.....

**2** Da quanti anni **lavora nella struttura attuale**? *(Può indicare **una sola risposta**)*

- 1 da meno di 2 anni
- 2 dai 2 ai 5 anni
- 3 più di 5 anni

**3** Da quanti anni **si occupa** dell'attività formativa di integrazione per disabili? *(Può indicare **una sola risposta**)*

- 1 da meno di 2 anni
- 2 dai 2 ai 5 anni
- 3 più di 5 anni

**4** **Quanto ritiene di essere soddisfatto/a** del Suo lavoro di referente del sostegno presso il Centro? Indichi il Suo grado di soddisfazione inserendo una crocetta nel righello sottostante, dove a **sinistra** significa che Lei è **totalmente insoddisfatto/a** e a **destra**, al contrario, **totalmente soddisfatto/a**

<b>totalmente insoddisfatto/a</b>							<b>totalmente soddisfatto/a</b>

Perché: \_\_\_\_\_

**5** Quali sono gli **aspetti relativi al Suo lavoro che la soddisfano maggiormente**? *(Indichi **al massimo due risposte**, quelle che ritiene più importanti)*

- 1 la possibilità di aiutare gli altri
- 2 fare formazione
- 3 interloquire con gli attori della rete esterna
- 4 lavorare in team
- 5 altro aspetto *(specificare quale)*.....

**6** Parliamo ora di **formazione/aggiornamento professionale**. Ritiene necessario fare corsi di aggiornamento professionale? *(Può indicare **una sola risposta**)*

- 1 sì
- 2 no

**7** **Se sì**, quali sono le **aree tematiche** che desidererebbe approfondire? *(Indichi **al massimo 2 risposte**, che corrispondono alle aree in cui si sente meno preparato)*

- 1 aspetti pedagogici
- 2 conoscenze normative
- 3 approfondimenti sulle varie tipologie di disabilità
- 4 argomenti riferiti alle varie materie curriculari
- 5 I.C.F. (International Classification of Functioning, Disability and Health)
- 6 altro *(specificare)*.....

- 8** Negli ultimi 2 anni, ha preso parte ad attività di formazione/aggiornamento su temi che riguardano la Sua professione di referente del sostegno? *(Può indicare **più risposte**)*
- 1 sì, ho partecipato a corsi di formazione/aggiornamento
  - 2 sì, ho partecipato a convegni/seminari
  - 3 sì, ho partecipato a corsi universitari di specializzazione e/o master
  - 4 no

- 9** **A - Genere**
- 1 maschio
  - 2 femmina
- B - Età**
- 1 fino a 29 anni
  - 2 30 – 39 anni
  - 3 40 – 49 anni
  - 4 50 – 59 anni
  - 5 60 anni e oltre

- IL CENTRO -

- 10** Da quanti anni il Centro **si occupa** dell'attività formativa di integrazione per disabili? *(Può indicare **una sola risposta**)*
- 1 meno di 3 anni
  - 2 dai 4 ai 5 anni
  - 3 dai 6 ai 9 anni
  - 4 10 anni e oltre

**11** Può indicare nella seguente tabella la **distribuzione degli allievi disabili**, presenti nel Suo Centro, **nell'anno formativo 2008/2009?** *(Indicare il **numero degli allievi** nelle rispettive caselle)*

	1° annualità		2° annualità		3° annualità	
	M	F	M	F	M	F
CORSI TRIENNALI						
CORSI BIENNALI					-	-

- 12** Rispetto alla Vostra offerta formativa, in quali **laboratori** vengono inseriti i disabili integrati? *(Può inserire le risposte negli spazi sottostanti)*
- 1 .....
  - 2 .....
  - 3 .....
  - 4 .....

- 13** Oltre ai corsi di Diritto/Dovere e Obbligo Istruzione e Formazione il Centro realizza anche **corsi specifici per disabili?** *(Può indicare **più risposte**)*
- 1 sì, corsi prelaborativi
  - 2 sì, corsi FAL (Formazione al Lavoro)
  - 3 no, non realizza altri corsi
  - 4 altro *(specificare)*.....

La preghiamo di rispondere ancora ad alcune domande, che riguardano la procedura di inserimento degli allievi disabili all'interno del Centro e che potrebbero essere utili ai fini di un eventuale miglioramento organizzativo.

**14** La Regione Piemonte stabilisce dei criteri per l'inserimento di allievi disabili nei corsi di *Diritto/Dovere e Obbligo Istruzione e Formazione*; a questo argomento si riferiscono le seguenti affermazioni: per ciascuna di esse Le chiediamo di indicare il Suo grado di accordo, indicando una crocetta nel righello posto a fianco, dove a **sinistra** significa che è **totalmente in disaccordo** e a **destra**, al contrario, che è **totalmente d'accordo**.

1. Le richieste di iscrizione sono sempre attinenti all'offerta formativa del Centro	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>	<b>totalmente in disaccordo</b> <b>totalmente d'accordo</b>
2. E' possibile rispettare i criteri regionali (*) sull'ammissibilità degli allievi	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>	<b>totalmente in disaccordo</b> <b>totalmente d'accordo</b>
3. In determinate circostanze (es.: vicinanza all'abitazione dell'allievo, richiesta pressante da parte dei servizi/famiglia...) vengono inseriti allievi con grado di disabilità più grave rispetto a quello previsto dalla normativa regionale	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>	<b>totalmente in disaccordo</b> <b>totalmente d'accordo</b>
4. Il sostegno, attribuito in modo individuale e standard (1/6 ore corso) a prescindere dalle reali caratteristiche dell'allievo disabile, è adeguato	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>	<b>totalmente in disaccordo</b> <b>totalmente d'accordo</b>
5. Il P.F.I. (Progetto Formativo Individualizzato) è uno strumento utile per l'attività didattica a favore dell'allievo disabile.	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>	<b>totalmente in disaccordo</b> <b>totalmente d'accordo</b>

(\*) da Modelli: "Prerequisiti: la tipologia e gravità della disabilità dovranno essere compatibili con la frequenza continuativa nel contesto classe; dovranno essere presenti potenzialità minime finalizzate al conseguimento della qualifica prevista dal percorso di inserimento".

**15** Come avviene la scelta del percorso formativo (Pre-iscrizione)? (Può indicare **più risposte**)

- 1 su segnalazione dell'insegnante di sostegno del precedente percorso scolastico
- 2 su segnalazione dei servizi sanitari e/o socio-assistenziali
- 3 in seguito alla richiesta della famiglia dell'allievo/a
- 4 in seguito alla richiesta dell'allievo/a
- 5 altro (specificare).....

**16** Quali attività vengono realizzate nel periodo precedente l'iscrizione? (Può indicare **più risposte**)

- 1 colloquio informativo con la famiglia
- 2 visita guidata all'interno del Centro
- 3 incontri/seminari di orientamento al corso
- 4 altro (specificare).....

**17** Oltre alle attività previste dagli standard formativi per tutti gli allievi, quali altre attività il Centro svolge durante il corso per integrare i ragazzi disabili nel percorso formativo? (Può indicare **più risposte**)

- 1 colloqui individuali
- 2 attività integrative
- 3 laboratori specifici
- 4 uscite all'esterno della scuola
- 5 lezioni individuali per i ragazzi disabili
- 6 tutoraggio tra studenti
- 7 altro (specificare).....



**18** Di seguito La preghiamo di esprimere un giudizio relativamente all'**utilità delle attività e degli interventi** realizzati dal Suo Centro per gli allievi disabili. Per ciascun aspetto inserisca una crocetta nel righe posto a fianco, dove a **sinistra** significa che Lei giudica le attività e gli interventi **totalmente inutili** per migliorare quell'aspetto e a **destra**, al contrario, **totalmente utili**.

***In che misura pensa che le attività realizzate per gli allievi disabili siano utili per...***

...migliorare l'integrazione nell'ambiente scolastico	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>	<b>non so</b> 0
...aiutare nello studio	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>	<b>non so</b> 0
...aiutare ad essere più autonomi	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>	<b>non so</b> 0
...fornire un sostegno per la famiglia	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>	<b>non so</b> 0

**19** Secondo Lei, qual è l'**obiettivo principale** che dovrebbe essere perseguito mediante la realizzazione di attività di sostegno e di interventi per gli allievi disabili? (*Indichi una sola risposta*)

- 1 miglioramento dell'integrazione dei ragazzi disabili nell'ambiente scolastico
- 2 raggiungimento delle competenze professionali
- 3 miglioramento dell'autonomia dei ragazzi
- 4 sostegno per la famiglia
- 5 comprensione delle lezioni
- 6 altro (*specificare*).....

**20** Pensando al corso frequentato dal disabile, quali sono gli aspetti più problematici che Lei riscontra durante le lezioni teorico-pratiche? (*Indichi al massimo due risposte, che corrispondono agli aspetti che ritiene più problematici*)

- 1 livello di attenzione
- 2 disciplina
- 3 capacità mnemonica
- 4 integrazione con il gruppo classe
- 5 rendimento scolastico
- 6 problemi relazionali con i docenti
- 7 altro (*specificare*).....

**21** Oltre a Lei, quali delle seguenti **persone partecipano** alle attività formative con gli allievi disabili? (*Indichi una sola risposta*)

- 1 tutti gli operatori curricolari
- 2 solo gli operatori che svolgono attività di sostegno
- 3 altro (*specificare*).....

**22** Le famiglie degli allievi disabili **in che modo partecipano/collaborano** alle attività realizzate dal Centro? (*Può indicare più risposte*)

- 1 partecipano agli incontri/riunioni
- 2 partecipano ai colloqui individuali
- 3 collaborano alla predisposizione del PFI (Progetto Formativo Individualizzato)
- 4 rivendicano aspettative che non possono essere soddisfatte
- 5 altro (*specificare*).....

**23** Sempre in riferimento alle **attività progettate ad inizio anno scolastico per favorire l'integrazione degli studenti disabili**, quale delle seguenti frasi corrisponde di più alla Sua esperienza effettiva:

(Indichi **una sola risposta**)

- 1 non è stata realizzata nessuna delle attività previste
- 2 alcune delle attività previste sono state realizzate, altre invece no
- 3 le attività previste sono state tutte realizzate
- 4 sono state realizzate anche altre attività oltre a quelle progettate

**24** L'integrazione degli allievi disabili nel suo Centro è supportato da una **rete territoriale**? (Indichi **una sola risposta**)

- 1 sì, sempre
- 2 sì, a volte (*specificare*).....
- 3 no

**25** **Se sì**, da chi è **composta** le rete? (Può indicare **più risposte**)

- 1 dalle famiglie
- 2 dalle scuole medie di provenienza
- 3 dai servizi socio assistenziali
- 4 dai servizi ASL/NPI
- 5 dagli enti locali
- 6 altro (*specificare*).....

**26** Qual è la **modalità di funzionamento** della rete? (Indichi **una sola risposta**)

- 1 incontri periodici formali
- 2 incontri formali solo in momenti topici dell'anno formativo (es. iscrizione – inizio anno, stage, fine anno,...)
- 3 incontri periodici informali
- 4 incontri informali solo in momenti topici dell'anno formativo (es. iscrizione – inizio anno, stage, fine anno,...)
- 5 altro (*specificare*).....

**27** Secondo Lei, **cosa si potrebbe ancora fare** nel Suo Centro **per migliorare l'integrazione** delle persone disabili?  
Utilizzi lo spazio che segue per segnalare **eventuali suggerimenti**.

.....  
.....  
.....

**28** Il Centro **mantiene dei rapporti** con gli allievi disabili anche dopo che questi hanno terminato il percorso formativo?

- 1 sì, si mantengono relazioni amicali e momenti di integrazione sociale (*passi direttamente alla domanda n. 30*)
- 2 sì, si accompagnano gli allievi a ulteriori momenti formativi o a percorsi di avviamento al lavoro
- 3 sì, altro (*specificare*)..... (*passi direttamente alla domanda n. 30*)
- 4 no (*passi direttamente alla domanda n. 30*)

- 29** Se alla domanda 28 ha indicato la modalità n. 2, può dire che **tipo di incontri** vengono organizzati per accompagnare gli allievi a ulteriori momenti formativi o a percorsi di avviamento al lavoro? (Può indicare **più risposte**)
- 1 incontri con scuole o altre agenzie formative per l'eventuale prosecuzione di un percorso scolastico o formativo
  - 2 incontri informativi con gli allievi e le famiglie sulla Legge 68/99 - "Norme per il diritto al lavoro dei disabili"
  - 3 incontri tra gli allievi e i CPI di appartenenza
  - 4 incontri tra gli allievi e le Agenzie per il lavoro
  - 5 incontri con le imprese
  - 6 altro (specificare).....

- 30** **A – Da quanto** esiste il Centro?
- 1 meno di 2 anni
  - 2 dai 2 ai 5 anni
  - 3 dai 6 ai 10 anni
  - 4 oltre 10 anni

**B – In quale comune** è situato il Centro?

.....

**C – A quanti operatori** del Centro sono state assegnate **ore di sostegno** alle attività d'integrazione disabili?

- 1 fino a 5 operatori
- 2 6 – 10 operatori
- 3 11 – 20 operatori
- 4 più di 20 operatori

**D- Nel Suo Centro è stato formalizzato un gruppo di studio e di lavoro con l'obiettivo di favorire l'integrazione dei ragazzi disabili?**

- 1 sì
- 2 no

**E - Se sì**, quali fra i seguenti **soggetti vi fa parte?** (indichi **tutte le categorie** che ne fanno parte)

- 1 operatori di sostegno alle attività d'integrazione disabili
- 2 operatori curricolari
- 3 altri soggetti (specificare).....

**F - Chi è il coordinatore** di questo gruppo?

- 1 il referente di Centro
- 2 un operatore di sostegno alle attività d'integrazione disabili
- 3 il direttore
- 4 altro soggetto (specificare).....

**Il questionario termina qui. Grazie per la preziosa collaborazione.**

La preghiamo di spedire il questionario via e-mail

**entro il 15 ottobre 2009** ai seguenti indirizzi:

[angela.marra@provincia.torino.it](mailto:angela.marra@provincia.torino.it)

[gaudenzio.como@provincia.torino.it](mailto:gaudenzio.como@provincia.torino.it)

## 7. Indice delle figure e delle tabelle

Fig. 1: Genere – valori assoluti.....	6
Fig. 2: Et� – valori assoluti .....	6
Fig. 3: Ruolo svolto dal referente – valori assoluti .....	7
Fig. 4: Anni di lavoro presso la struttura attuale – valori assoluti.....	7
Fig. 5: Anni impiegati nell'attivit� formativa d'integrazione per disabili – valori assoluti.....	7
Fig. 6: Grado di soddisfazione per il proprio lavoro di referente di Centro – valori assoluti.....	8
Fig. 7: Gli aspetti pi� soddisfacenti del proprio lavoro – valori assoluti.....	9
Fig. 8: Le aree tematiche da approfondire nell'aggiornamento professionale – valori assoluti.....	10
Fig. 9: Partecipazione, negli ultimi due anni, ad attivit� di formazione/aggiornamento professionale utili al ruolo di referente del sostegno – valori assoluti .....	11
Fig. 10: Da quanto tempo esiste il Centro – valori assoluti .....	11
Fig. 11: Da quanti anni il Centro si occupa di attivit� formative d'integrazione disabili – valori % .....	12
Fig. 12: Numero di operatori a cui sono state assegnate ore di sostegno alle attivit� d'integrazione disabili – valori assoluti .....	13
Fig. 13: La formalizzazione di gruppi di studio/lavoro per l'integrazione dei ragazzi disabili – valori assoluti ..	13
Fig. 14: Soggetti che fanno parte dei gruppi di studio/lavoro per l'integrazione dei ragazzi disabili – valori assoluti.....	13
Fig. 15: I coordinatori dei gruppi di studio/lavoro per l'integrazione dei ragazzi disabili – valori %.....	14
Fig. 16: I corsi specifici per allievi disabili realizzati dai Centri – valori assoluti .....	15
Fig. 17: La modalit� con cui viene scelto il percorso formativo – valori assoluti.....	17
Fig. 18: Le attivit� che vengono realizzate nel periodo precedente l'iscrizione – valori assoluti .....	17
Fig. 19: Le altre attivit� realizzate durante il corso per integrare i ragazzi disabili nel percorso formativo – valori assoluti .....	18
Fig. 20: Gli obiettivi che si dovrebbero perseguire con le attivit� e gli interventi per integrare i ragazzi disabili – valori assoluti .....	19
Fig. 21: La realizzazione delle attivit� previste per integrare i ragazzi disabili – valori assoluti .....	19
Fig. 22: Gli aspetti problematici riscontrati durante le lezioni teorico-pratiche, durante il percorso formativo dei ragazzi disabili – valori assoluti .....	20
Fig. 23: Gli operatori che partecipano alle attivit� formative con gli allievi disabili – valori assoluti .....	22
Fig. 24: La modalit� di partecipazione delle famiglie – valori assoluti .....	22
Fig. 25: Il supporto della rete territoriale – valori assoluti.....	23
Fig. 26: I soggetti che compongono la rete territoriale – valori assoluti .....	23
Fig. 27: La modalit� di funzionamento della rete territoriale – valori assoluti.....	24
Fig. 28: I rapporti con gli allievi disabili al termine del percorso formativo – valori assoluti.....	24
Fig. 29: Gli incontri organizzati per accompagnare gli allievi disabili a ulteriori momenti formativi – valori assoluti.....	25

Tab. 1: I punti di forza e di debolezza emersi dalle motivazioni sulla soddisfazione per il proprio lavoro.....	8
Tab. 2: I comuni in cui sono situati i Centri – valori assoluti .....	12
Tab. 3: La distribuzione degli allievi disabili nell'anno formativo 2008/2009 – valori assoluti.....	14
Tab. 4: I laboratori in cui vengono inseriti i disabili integrati .....	15
Tab. 5: I criteri con cui vengono inseriti gli allievi disabili nei corsi di Diritto/Dovere e Obbligo Istruzione e Formazione – valori assoluti.....	16
Tab. 6: L'utilità delle attività e degli interventi per integrare i ragazzi disabili – valori assoluti.....	18
Tab. 7: I miglioramenti che si potrebbero apportare per favorire l'integrazione dei ragazzi disabili – valori assoluti.....	21